

# TERRORISMO, Riesumazione con 'sorpresa' dei resti di Maria Fresu, vittima sarda della strage di Bologna

Date : 28 Marzo 2019



Nei giorni scorsi, nell'ambito di un nuovo filone del processo per la **strage di Bologna del 2 agosto 1980**, sono stati riesumati, su disposizione della *Corte d'Assise*, i resti di [Maria Fresu, una delle 85 vittime dell'attentato, ma certamente una della morti più misteriose](#).

La donna era una **24enne sarda**, originaria di **Nughedu San Nicolò**, arrivata qualche anno prima in provincia di *Firenze*, a *Gricciano*, frazione del piccolo comune di *Montespertoli (provincia di Firenze)*, insieme a *papà Salvatore* che, con altri sette figli (*sei donne ed un uomo*), si era trasferito in *Toscana* ad allevare le sue pecore. Quella mattina del **2 agosto**, l'operaia tessile era partita per le vacanze al *Lago di Garda* con la **figlia Angela**, neanche **3 anni**, e si trovava nella sala d'aspetto dove avvenne l'esplosione. Con loro anche due amiche, una morta insieme alla piccola Angela, mentre l'altra si salvò, nonostante le gravi ferite. Però, del **corpo di Maria non si trovò alcuna traccia**, eppure l'amica superstite raccontò che al momento dell'esplosione erano tutte insieme.

Nonostante le ricerche nelle ore seguenti, **Maria** non venne più ritrovata, come disintegrata. Furono recuperati solo frammenti di corpo, per la precisione del volto, o meglio furono attribuiti a lei in quanto *'non mancanti'* a nessun altro dei corpi recuperati. Fu *Giuseppina*, la 23enne sorella di **Maria**, insieme al *padre Salvatore*, ad essere convocata il 18 agosto (*sedici giorni dopo la strage*) per il riconoscimento di quei resti (*«un lembo di volto umano, glabro e con capelli lunghi, assieme ad un frammento osseo, corrispondente a un epifisi femorale»*), e poi a raccontare di aver **ricevuto una cassetta contenente i resti** (*un lembo facciale in un barattolo di vetro con la formaldeide*), consegnandola, così com'era, agli

uomini dell'agenzia funebre perché fosse messa dentro la bara di Maria.

Con grande sorpresa, però, i periti incaricati dal *Tribunale* hanno trovato pochi resti, senza cassetta e senza barattolo, posati direttamente su un cuscino. Il **materiale esumato** è stato preso in consegna da un *colonnello del Ris di Roma* e sarà esaminato nei prossimi giorni (*metà aprile*). Comunque, da una prima valutazione parrebbe che i resti trovati dai periti siano completamente diversi da ciò che era stato descritto nella **perizia che attribuì quei resti a Maria Fresu** sulla base della cosiddetta “*secrezione paradossa*”: una tesi, fin troppo originale, che tentava di spiegare come il *gruppo sanguigno A*, identificato nei resti organici, fosse differente da quello (*gruppo 0, come peraltro padre, madre, fratello e sorelle*) della vittima sarda. Per esempio, nella relazione si parlava dell'occhio sinistro e di un dente, che, come hanno precisato i periti, se fossero stati messi nella bara si sarebbero dovuti trovare anche dopo 39 anni.



L'**analisi dei resti**, sepolti nel cimitero toscano di *Montespertoli*, grazie alle moderne tecniche, è finalizzata a comprendere che **tipo di esplosione si sia verificata a Bologna**, tale da far 'scompare' un corpo quasi interamente, ma soprattutto a stabilire, con l'**esame del Dna**, se la presunta '*disintegrazione*' del corpo possa essere servita a nascondere la presenza di un'altra vittima, trovandosi così in presenza di un clamoroso inquinamento delle prove.

Con questo caso, la **Sardegna torna involontaria protagonista nel mistero della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980**. L'altra presenza che non è mai stata chiarita fino in fondo è quella del [passaporto di Salvatore Muggironi, un professore di Aritzo](#), vicino ad ambienti della *sinistra extraparlamentare*, ritrovato tra le macerie dopo l'attentato, senza aver mai appurato, per troppi silenzi e tanti '*non ricordo*', come fosse finito nella sala d'aspetto della stazione bolognese, seppure l'insegnante sardo si trovasse a **Bologna** nei giorni precedenti l'esplosione.

**Fabio Meloni**

